



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06237 DEL DEP. GHIRRA (res. n. 555 del 29 ottobre 2025)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con cui il deputato interrogante solleva specifici quesiti sulla nomina del dott. Antonio Fullone a Direttore generale della formazione del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e, in generale, sulla formazione del personale del Corpo di polizia penitenziaria, si rappresenta quanto segue.

Premesso che la procedura di conferimento dell'incarico si è svolta nel rigoroso rispetto della normativa vigente, attraverso un'istruttoria completa, una valutazione comparativa approfondita e la successiva verifica degli organi di controllo, si forniscono di seguito talune precisazioni.

Innanzitutto, è d'obbligo osservare che il procedimento penale nei confronti del dott. Antonio Fullone è tuttora pendente in primo grado e non si è ancora concluso con una pronuncia definitiva.

Quanto all'*iter* di nomina, questo Ministero, a conclusione del procedimento relativo alla selezione per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Formazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha adottato in data

28 novembre 2025 il decreto con cui l'incarico è stato conferito al dott. Antonio Fullone, dirigente generale penitenziario.

La procedura – riattivata dopo l'annullamento in autotutela del precedente provvedimento conclusivo dell'interpello – è stata ricostruita sulla base delle candidature già pervenute e sottoposta a nuova istruttoria comparativa.

Con nota del 27 novembre 2025, il dott. Fullone è stato individuato quale candidato più idoneo in virtù dell'esperienza ultratrentennale, delle competenze maturate in incarichi complessi, dei positivi risultati gestionali, della consolidata attività formativa, attestata da docenze, iniziative formative e collaborazioni con Università, e dell'efficace svolgimento delle funzioni di Direttore Generale della Formazione già dal 21 ottobre 2025.

Il relativo decreto di nomina è stato, pertanto, trasmesso agli organi di controllo, superandone il vaglio e consentendo, in tal modo, al medesimo di acquisire piena efficacia.

Passando alle iniziative assunte in materia di formazione, si rappresenta che questa Amministrazione ha posto la preparazione del personale del Corpo di polizia penitenziaria al centro di una strategia volta a garantire il buon funzionamento del sistema giustizia e la corretta esecuzione penale.

Tale impegno si è tradotto in un piano organico di interventi, che, nonostante il massiccio e senza precedenti piano assunzionale del Corpo di polizia penitenziaria realizzato da questo Governo, hanno garantito efficacia didattica e acquisizione delle necessarie competenze tecnico operative ai neo-agenti e, al contempo, hanno assicurato il mantenimento di elevati *standard* qualitativi attraverso la rimodulazione dei programmi e l'intensificazione delle attività didattiche.

Nel corso del 2025 è stato realizzato un ampio programma di attività formative, articolato in corsi di base, aggiornamenti professionali e percorsi di specializzazione.

In particolare, sono state erogate 583 giornate formative, per complessive 3.834 ore di formazione d'aula, che hanno coinvolto 1.574 unità di personale.

Tra le iniziative più rilevanti si segnalano:

- corsi di aggiornamento tecnico-operativo, finalizzati alla gestione delle operazioni di polizia penitenziaria e alla sicurezza negli istituti, con particolare attenzione alle tecniche di autodifesa e all'intervento in situazioni critiche;
- percorsi di qualificazione specialistica, tra cui la formazione per il Gruppo di Intervento Operativo (G.I.O.), i corsi per conduttori e coordinatori cinofili, per addetti ai servizi di protezione (U.S.Pe.V.), per matricolisti, per istruttori del Reparto a cavallo e per personale di mare;
- programmi di alta specializzazione, come quelli finanziati dal Fondo Sicurezza Interna (ISF 2021–2027), dedicati alla prevenzione della radicalizzazione e del terrorismo, alla formazione di analisti-investigatori e referenti per il monitoraggio, nonché corsi di lingua inglese per il conseguimento di certificazioni internazionali;
- formazione per missioni internazionali, con corsi "*In service training*" destinati al personale impegnato presso la struttura penitenziaria di Gjader in Albania;
- iniziative per il potenziamento delle competenze didattiche, quali i corsi per *Tutor* d'aula, indispensabili per supportare le attività formative rivolte agli allievi neoassunti.

Complessivamente, le iniziative realizzate hanno consentito di rispondere in modo efficace alle esigenze operative del Corpo, coniugando tempestività e qualità, e confermando la formazione come leva strategica per la sicurezza degli istituti penitenziari e per la tutela dei diritti delle persone coinvolte nel circuito penale.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)